

Sviluppo Campania S.p.A.
Sede sociale: Via Santa Lucia n. 81- 80132 Napoli
Capitale Sociale euro 6.071.588,00 i.v.
Codice Fiscale e Registro Imprese: 06983211217
REA: NA 853271
Società soggetta alla direzione e coordinamento
della Regione Campania – Via Santa Lucia, 81
Napoli CF. 80011990639

Relazione sulla Gestione

Al 31/12/2023

**Relazione sulla gestione degli amministratori al
bilancio di esercizio al 31.12.2023 – redatta ai
sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile**

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Prof. Mario Mustilli
Consigliere	Dott.ssa Autilia Carillo
Consigliere	Dott. Francesco Corbello

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Avv. Antonietta Garzilli
Sindaco Effettivo	Dott. Edoardo Maria Picirilli
Sindaco Effettivo	Dott. Alberto Panza

SOCIETA' DI REVISIONE

Ria Grant Thornton SpA

ORGANISMO DI VIGILANZA

Presidente	Dott. Raffaele Cusmai
Componente	Dott.ssa Paola Giardino
Componente	Dott. Giuseppe Russo

INDICE

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

- 1.1. Il quadro internazionale e nazionale
- 1.2. Il ruolo delle risorse pubbliche. Il ruolo di Sviluppo Campania: la partnership pubblico-privato
- 1.3. La nuova frontiera degli strumenti finanziari – Le infrastrutture ed i sistemi urbani
- 1.4. Conclusioni – Il ruolo di Sviluppo Campania
- 1.5. Emergenza Covid-19
- 1.6. Analisi e commento dei principali dati del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023
- 1.7. Analisi economica
 - 1.7.1 Analisi per indici
- 1.8. Piano Triennale 2024 – 2026
- 1.9. Altri fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio
- 1.10. Comunicazioni ai sensi dell'art 2381 c.c.
- 1.11. Evoluzione prevedibile della gestione
- 1.12. Continuità aziendale
- 1.13. La gestione dei rischi e le attività di controllo
- 1.14. Informativa sul personale (art.2428, comma 2)
- 1.15. Altre segnalazioni ed informazioni

2. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023

- 2.1. Stato Patrimoniale
- 2.2. Conto Economico
- 2.3. Rendiconto Finanziario
- 2.4. Prospetto della redditività
- 2.5. Prospetto delle variazioni del patrimonio

3. Nota Integrativa

- 3.1 Parte A – Principi di Valutazione
- 3.2 Parte B – informazioni sullo Stato Patrimoniale
- 3.3 Informazioni sul Conto Economico
- 3.4 Patrimonio Netto – Informazioni ai sensi dell'art. 2427 c.c.

Signor Azionista,

Il bilancio al 31 dicembre 2023 chiude con una perdita di euro 280.469 (euro 35.841 al 31 dicembre 2022).

Il patrimonio netto è pari ad euro 5.675.453 (euro 5.955.924 al 31 dicembre 2022) .

Il Valore della produzione per i progetti affidati si decrementa del 3% rispetto al 2022 per effetto della cessazione di attività in portafoglio e dei ritardi nell'attivazione di nuovi affidamenti.

1.1. Il quadro internazionale e nazionale

Nei primi mesi dell'anno sono emersi segnali di rafforzamento dell'economia globale, soprattutto nel settore dei servizi. L'occupazione ed i consumi sono cresciuti soprattutto negli Stati Uniti, mentre la domanda aggregata resta debole in Cina.

Le stime del FMI per il 2024 evidenziano una crescita del PIL mondiale di circa il tre per cento frenato dalle politiche monetarie restrittive. Al momento il conflitto in Medio Oriente ha avuto un impatto limitato sull'interscambio di merci.

Le politiche monetarie negli Stati Uniti e nel Regno Unito sono state restrittive, lasciando invariati i tassi di riferimento: in marzo la Federal Reserve e la Bank of England hanno comunicato che l'orientamento rimarrà restrittivo fino al consolidarsi del calo dell'inflazione.

L'attività economica dell'area dell'euro si è caratterizzata nei primi mesi del 2024 per la debolezza dell'industria, a fronte di un recupero del terziario; l'inflazione al consumo ha continuato il sentiero discendente, mentre quella dei servizi rimane su livelli elevati. Secondo le proiezioni di marzo 2024 della BCE il tasso d'inflazione dovrebbe attestarsi al 2,3 per cento tornando in linea con l'obiettivo nel 2025 e 2026.

Il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali. Ha inoltre annunciato che sarà opportuno ridurre il livello di restrizione della politica monetaria qualora la propria valutazione circa le prospettive di inflazione, la dinamica dell'inflazione di fondo e l'intensità della trasmissione della politica monetaria dovesse accrescere ulteriormente la sua fiducia che l'inflazione stia convergendo stabilmente verso l'obiettivo.

Secondo Bankitalia, in Italia l'attività economica è aumentata in misura contenuta nel primo trimestre 2024, frenata dalla flessione di manifattura. I consumi permangono deboli.

Nel quarto trimestre del 2023 il miglioramento del saldo mercantile e di quello dei servizi ha più che compensato il deterioramento di quello dei redditi da capitale. Su quest'ultimo ha influito il rialzo dei tassi di interesse ufficiali in atto da luglio del 2022: l'Italia detiene una posizione creditoria netta verso l'estero, che si è ulteriormente rafforzata, ma risulta in debito nelle voci più sensibili ai tassi di riferimento.

L'occupazione dopo essere salita fortemente alla fine del 2023, soprattutto nel settore dei servizi e delle costruzioni, è rimasta stabile nei primi mesi del 2024; il tasso di disoccupazione resta comunque su livelli bassi. Nel corso dell'anno si prevedono incrementi del costo del lavoro per

effetto dei rinnovi contrattuali siglati e attesi, in particolare nel terziario. I margini di profitto ancora elevati, soprattutto nei servizi dovrebbero essere assorbiti dalle imprese senza innescare pressioni inflazionistiche.

L'inflazione al consumo è rimasta contenuta; quella di fondo è diminuita per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni, a fronte di una riduzione meno accentuata della componente dei servizi.

Il costo del credito permane su livelli elevati e frena la domanda di prestiti delle imprese e delle famiglie. L'alta percezione del rischio da parte delle banche mantiene rigidi i criteri di offerta. Le proiezioni di Bankitalia stimano un incremento del PIL dello 0,6 per il 2024, dell'1 nel 2025 e dell'1,2 nel 2026, beneficiando della ripresa dei redditi reali e della domanda estera. La componente inflazionistica di fondo dovrebbe collocarsi al 2 per cento medio nel 2024 per attestarsi all'1,7% nel successivo biennio. Per effetto delle restrizioni monetarie, della riduzione degli incentivi al comparto edilizio e della debolezza del commercio mondiale i rischi per la crescita sono orientati al ribasso.

1.2. Il ruolo delle risorse pubbliche. Il ruolo di Sviluppo Campania: la partnership pubblico-privato

Da quanto precede si possono desumere le seguenti considerazioni.

Le manovre restrittive continuano ad avere effetti sulla domanda e sul costo del credito.

È purtroppo altrettanto vero che la descritta dinamica dei tassi tenderà a reprimere i normali processi di investimento con effetto negativo sui bilanci delle imprese. Tassi alti rendono più difficile l'ottenimento del credito anche in presenza di rischi di effetti leva finanziaria negativa.

Se però la descritta dinamica previsionale avesse ragione, in presenza di un calo dell'inflazione verso il target del 2% a due anni al massimo, si tratterebbe di sostenere gli investimenti delle imprese in questo breve lasso di tempo in cui la stretta creditizia potrebbe creare effetti recessivi. Mai come in questo caso gli strumenti finanziari del tipo di quelli ideati e realizzati da Sviluppo Campania potrebbero apparire di estrema efficacia. Si potrebbe, pertanto, senza subire i danni prodotti dalla crescita dei tassi di interessi, sostenere gli investimenti e dunque la crescita del Paese. E ciò vale soprattutto nel Mezzogiorno e nei territori della Campania.

Si allude alla definizione di fondi di garanzia evoluti come nel caso di Garanzia Campania Bond e di Basket Equity che alimentano i circuiti finanziari attualmente poco esplorati dalle Pmi, al Fondo Rotativo, tesa alla contrazione degli interessi sui finanziamenti concessi dalle banche. Strumento molto efficace si è rilevato il Fondo Crescita Regionale.

Inoltre, la nuova strumentazione finanziaria continuerebbe a produrre una leva finanziaria pubblica efficace, aiutando a ridurre in maniera efficiente le restrizioni creditizie e finanziarie connesse alla congiuntura sin qui delineata. Ciò implica, da un lato, un effetto moltiplicativo sulle risorse indirizzabili verso il mondo imprenditoriale – secondo gli strumenti finanziari ipotizzati la risorsa pubblica funge da detonatore di risorse private di ben maggiore dimensione – e, dall'altro, al momento del rientro dei fondi pubblici utilizzati, le risorse europee stanziare

rientrano nel bilancio della Regione cosa che non avviene nel caso dei contributi in conto impianti.

Oltre agli interventi sulla finanza alternativa, sulla diffusione del private equity e del quasi equity, rimarrebbero strumentazioni più tradizionali come il contributo in conto interessi e i contributi in conto impianti o per le imprese di minore dimensione il Fondo Crescita che è un'altra esperienza di successo di Sviluppo Campania.

In presenza di restrizioni creditizie in essere come descritte in precedenza, il concentrarsi solo su contributi in conto impianti potrebbe rendere critica l'attuazione di queste misure: è chiaro, infatti, che se la Regione operasse in tal senso non terrebbe conto delle difficoltà che le imprese oggi trovano per ottenere le risorse finanziarie necessarie per interfacciare i contributi ottenibili rispetto agli investimenti da effettuare.

E' giusto, pertanto, immaginare strumenti promossi dalla Regione che contemplano contributo in conto impianti che offrano anche una parte di copertura aggiuntiva come finanziamenti diretti o strumenti che agevolino il credito necessario alle imprese richiedenti.

Strumenti finanziari, contributi in conto impianti ed in conto interessi dovranno essere meglio raccordati con gli strumenti di natura fiscale che incentivano gli investimenti, di livello nazionale e locale, nonché altri sistemi di incentivazione e di attrazione degli investimenti come le regolamentazioni ZES. Ottimizzare la sintesi dei vari incentivi disponibili significa spendere di meno e raggiungere con i vari interventi il maggior numero di imprese.

Infine, non va sottaciuto che l'esperienza maturata in questi anni consente a Sviluppo Campania di svolgere attività di consulenza alla Regione Campania in termini di assistenza tecnica. A riguardo – solo come esempio - non può essere dimenticato il lavoro di elaborazione di politiche di attrazione degli investimenti e di elaborazione di logiche finanziarie destinate al mondo dell'agricoltura che dovrebbe essere destinatario di nuovi strumenti di accesso al credito e di gestione dei rischi finanziari.

1.3. La nuova frontiera degli strumenti finanziari – Le infrastrutture ed i sistemi urbani

Come da tempo segnalato alla Regione, la nuova strumentazione finanziaria va al di là del mondo delle imprese e si indirizza verso investimenti che una volta sarebbero stati definiti come sociali.

Le esigenze di migliorare gli scenari economico-sociali nel rispetto dei criteri di ESG coinvolge non solo gli investimenti che hanno direttamente a che fare con i livelli produttivi delle imprese ma che intercettano il sistema infrastrutturale, il comparto che guarda ai sistemi ambientali, le condizioni di vivibilità dei centri urbani, la transizione energetica e così via.

Queste aree di intervento comportano il coinvolgimento non solo di imprese ma anche di enti locali, in una logica ancora una volta pubblico-privato che tende ad ampliare le risorse pubbliche come già sperimentato nel caso dei prodotti finanziari per le imprese.

Questo significa occuparsi per esempio di reti idriche, di sistemi di smaltimento di rifiuti, di

tutela dell'aria che si respira, di trasporti green, di politiche di sviluppo di aree complesse, già all'attenzione della Regione Campania e tanto altro.

Occuparsi di tutto ciò significa agganciare anche le logiche di spesa futura dei fondi del PNRR in un sistema integrato con i fondi europei della prossima programmazione e dei fondi FSC.

Sviluppo Campania, anche con le relazioni costruite con intermediari finanziari specializzati, si candida a dialogare con la Regione su questi fronti mettendo a frutto l'esperienza maturata e promuovendo il proprio personale con ampliamento delle loro skills, con applicazione al settore delle politiche agricole, dell'innovazione tecnologica e delle politiche del lavoro.

1.4. Conclusioni – Il ruolo di Sviluppo Campania

I ragionamenti sin qui fatti vogliono rappresentare le condizioni possibili di uno sviluppo moderno della Società.

Sviluppo Campania può effettivamente diventare un luogo dove introdurre nei meccanismi di programmazione della Regione la sintesi tra fondi pubblici, nazionali e sovranazionali, e fondi privati.

Ciò implica anche la tutela della formazione del personale e la sua motivazione. La Società ha tentato di perseguire da cinque anni un piano che tende a ridurre le disfunzioni prodotte dall'applicazione della Legge 15 che ancora espongono il personale di Sviluppo Campania a momenti di mancata soddisfazione.

Sviluppo Campania nei limiti del possibile agevolerà una riorganizzazione del personale delle società in House attraverso anche spostamenti di risorse umane qualificate, in altre società in house, che però potranno essere integrate in futuro da nuove competenze. Nel rispetto anche degli aggiornamenti di natura contrattuali di recente attuazione.

Appare da tutto ciò evidente l'ipotesi di trasformare la Società in un ente molto concentrato sulle dinamiche finanziarie e sulla progettazione relativa e sulla diffusione di cultura amministrativa connessa a tutto ciò: in tal senso, si spiega la necessità di promuovere la formazione e lo standing giuridico del personale e la trasformazione in Organismo Intermedio.

* * *

In questi ultimi anni il ruolo di Sviluppo Campania si è concentrato sulla identificazione di strumenti finanziari che possano lenire il credit gap che le Pmi registravano anche prima degli effetti della pandemia.

L'iniziativa di Garanzia Campania Bond che ha registrato uno straordinario successo, ormai anche di livello nazionale tanto da essere annoverata tra le "Best Practices", ha nei fatti dimostrato che una efficiente collaborazione pubblico-privato può dar vita ad un nuovo segmento del mercato finanziario per le imprese del Sud aprendo la strada a sistemi di alternative financing che in passato rimaneva disponibile solo per le imprese di maggiore dimensione.

La Società ha in animo di perseguire questa strada. È sempre più convinta che nel futuro la presenza bancaria nel sistema del credito alle imprese sarà sempre più ridotta e che tale stato di cose, condiviso da più osservatori, penalizzerà soprattutto le aziende di minore dimensione ed in particolare quelle del Sud.

Alla diffusione del Basket Bond conseguita attraverso una raffinata garanzia del portafoglio di obbligazioni costruita con fondi europei, messi a disposizione dal POR Campania 2014-2020, si è aggiunto uno strumento finanziario destinato a coprire investimenti di rilancio per i settori produttivi che la Regione Campania ha ritenuto strategici: lo SFIN. Questi ultimi si basano su un accordo tra la Regione Campania, la Società, la Cassa Depositi e Prestiti e le banche per coprire investimenti produttivi attraverso una struttura finanziaria mista costituita da contributi a fondo perduto, finanziamento agevolato e finanziamenti ordinari. Lo strumento nato per investimenti compresi tra i 2,5 ed i 15 milioni, fu, all'epoca della pandemia, utilizzato per volontà della Regione su tagli di investimenti estremamente ridotti (500 k euro fino a 3 Mln di Euro).

Va aggiunto anche lo strumento denominato FRC. Il mercato ha decretato un successo senza precedenti per tale operazione per la semplicità di accesso, sinergia tra operatori del settore, e risposta del mercato. Si pensi che sono pervenute circa 5.400 domande con programmi d'investimento di gran lunga superiori alla dotazione prevista. Al 31/12/2023 la Società ha erogato complessivamente 292,34 Mln di euro a 2.957 imprese beneficiarie.

Come osservato innanzi, in futuro sempre nell'ambito del tentativo di ridurre il credit gap, la Società intende promuovere, in aggiunta agli strumenti tradizionali rivolti alle imprese di minore dimensione, sistemi innovativi di promozione dell'equity delle imprese e strumenti di debito che tengano conto della struttura finanziaria post-pandemia.

La mission della società, alla luce di quanto detto, sarà diretta, al di là dei ruoli di assistenza tecnica svolti per la Regione Campania rilevanti per la sua attività operativa, allo sviluppo di strumentazioni sempre più efficaci per adeguare la struttura finanziaria delle imprese regionali alle sfide del mercato futuro.

1.5. Emergenza Covid-19

A far data dal 23/03/2023 la Società ha prorogato tutti gli accordi individuali relativi allo svolgimento delle attività lavorative in modalità agile o smart-working fino al 31/12/2023. In data 22/12/2023 la società ha sottoscritto l'Accordo Aziendale per la Regolamentazione del Lavoro Agile siglato con le parti sindacali.

1.6. Analisi e commento dei principali dati del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023

Il risultato netto conseguito da Sviluppo Campania spa, al 31 dicembre 2023, registra una perdita di euro 280.469. Il risultato riflette:

1. il ritardato affidamento delle attività previste dal Piano triennale unitamente ad una minore attività svolta su alcuni progetti affidati;
2. l'effetto negativo della gestione degli incubatori;
3. gli oneri straordinari ascrivibili ai contenziosi.

Non va sottaciuto il dato che il MOL mantenga comunque costantemente un valore positivo evidenziando, benché con una forte riduzione, in concreto che l'inversione di tendenza, già iniziata nel 2018, si è marcatamente consolidata negli anni a seguire divenendo ormai una costante.

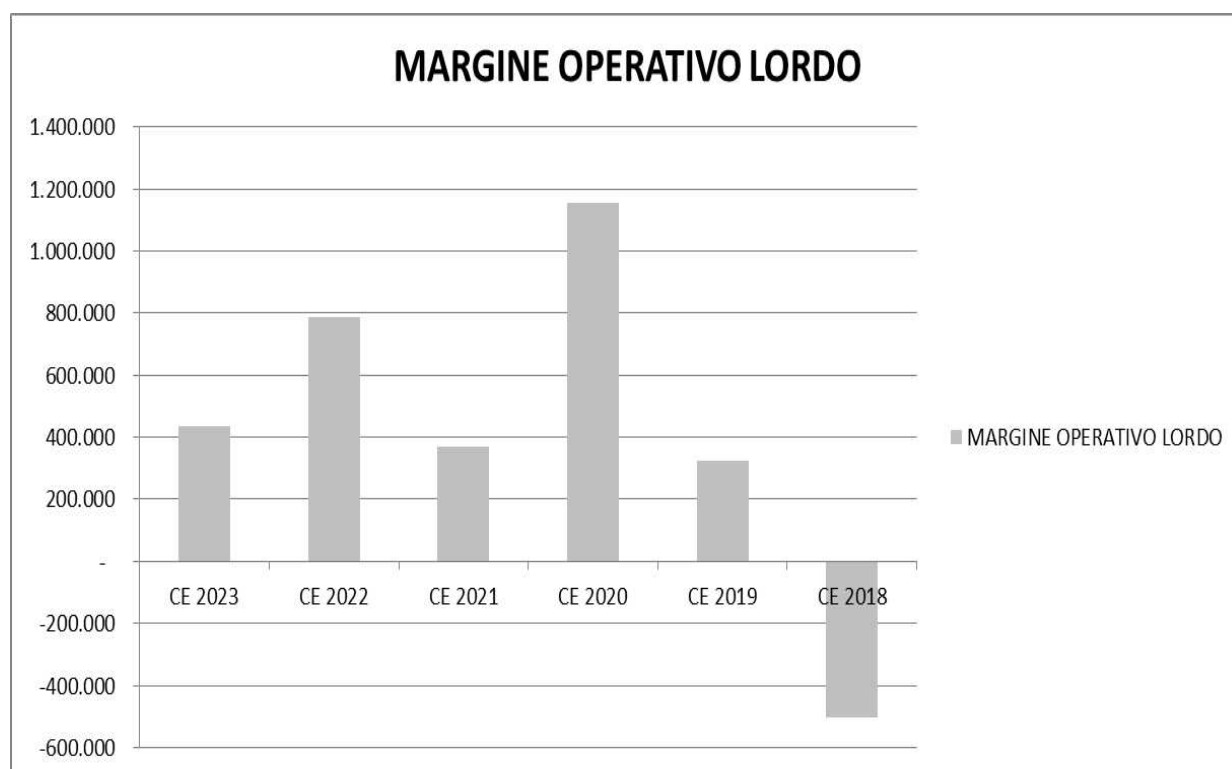
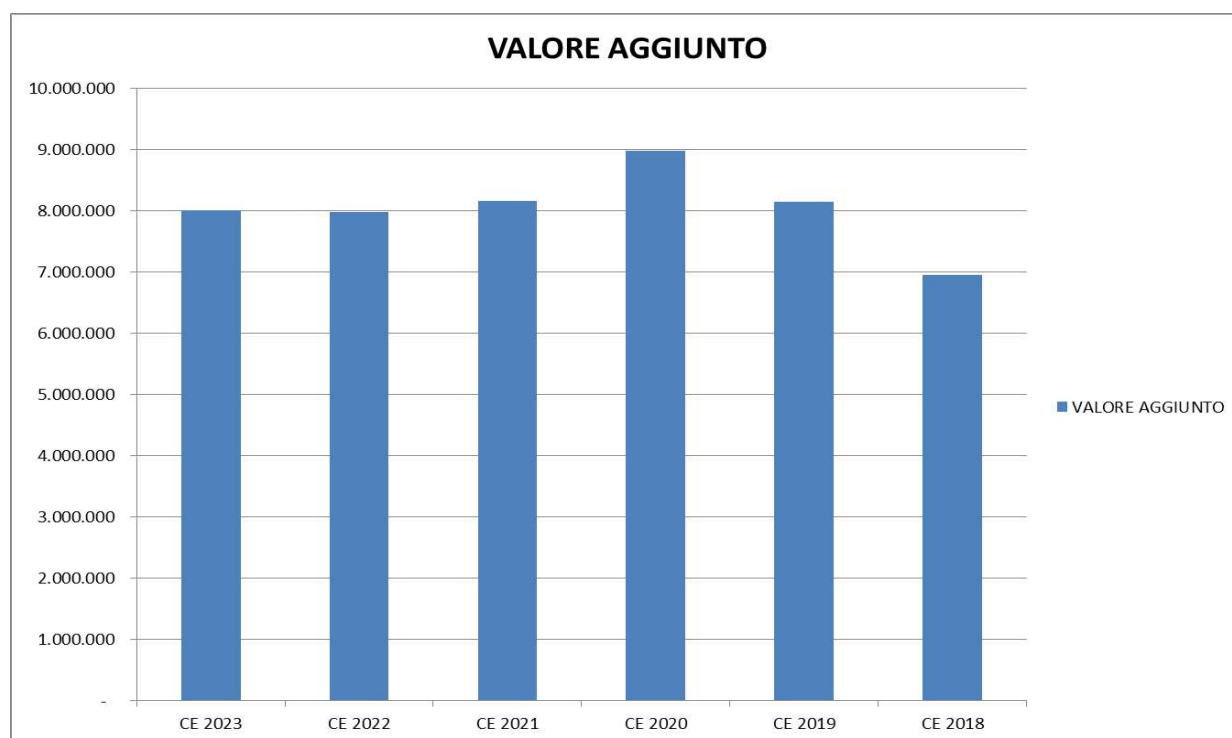
La differenza sarà ancora più evidente se si terrà conto, come dato di partenza, della situazione economico patrimoniale al 28/02/2018 da cui emergeva una perdita operativa di euro 347.000 circa.

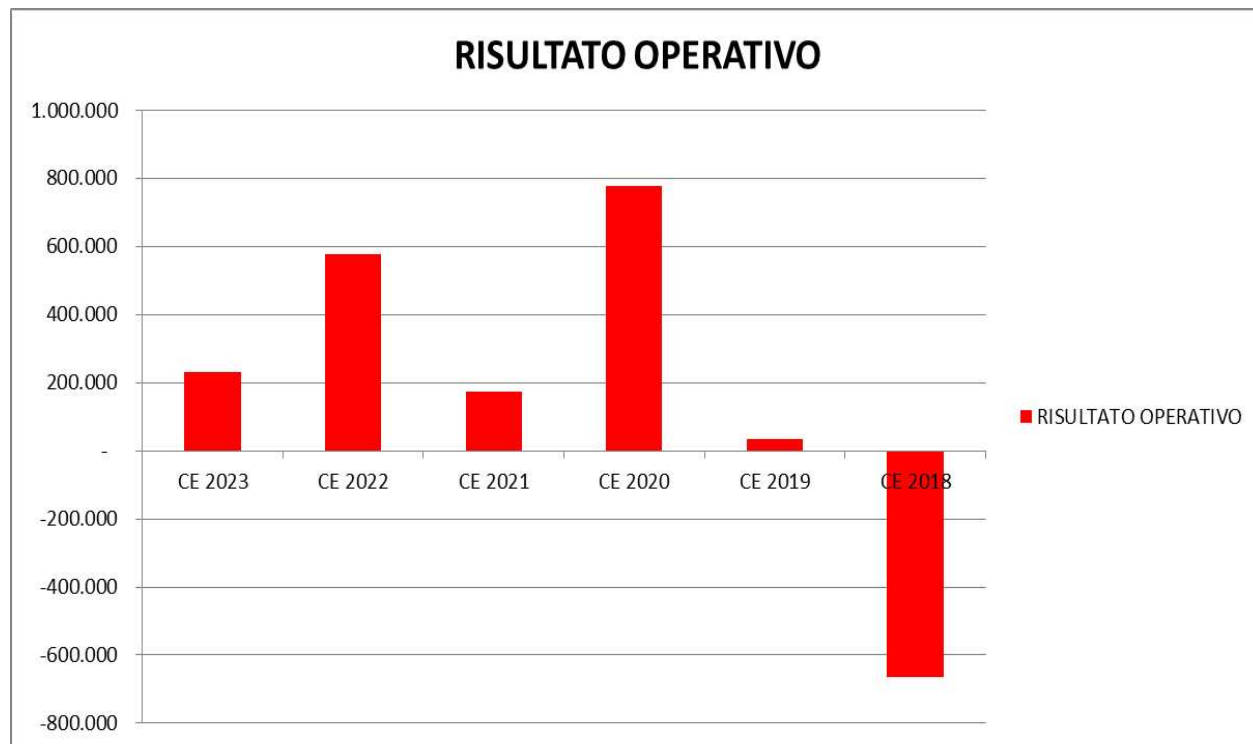
1.7 Analisi economica

Al fine di fornire un'analisi fedele, chiara ed esauriente della gestione dell'azienda e di una valutazione prospettica della stessa si procede al confronto tra i dati del Conto Economico 2023 – 2022 e si evidenziano le principali grandezze economiche degli esercizi precedenti.

Quanto all'andamento della gestione sotto il profilo economico è opportuno effettuare alcune considerazioni tenendo in debito conto la natura della società ed il momento di produzione dei ricavi.

SVILUPPO CAMPANIA S.p.A.	CE 2023	CE 2022	CE 2021	CE 2020	CE 2019	CE 2018
VALORE DELLA PRODUZIONE	15.557.191	15.765.917	13.561.764	13.680.987	15.947.951	12.119.836
VALORE AGGIUNTO	8.013.982	7.983.470	8.165.394	8.979.439	8.148.296	6.952.323
MARGINE OPERATIVO LORDO	433.345	787.144	367.817	1.154.630	322.332	- 504.441
RISULTATO OPERATIVO	231.097	577.842	175.443	778.631	33.646	- 665.893
RISULTATO ANTE IMPOSTE	- 245.491	98.158	52.773	256.287	22.627	- 286.333
RISULTATO	- 280.469	35.841	19.060	119.505	3.923	- 290.622





SVILUPPO CAMPANIA S.p.A.	CE 2023	%	CE 2022	%
Ricavi delle Vendite Vs Terzi	160.924	1,03%	161.509	1,02%
Valore produzione Vs Regione Campania	15.003.639	96,44%	15.390.269	97,62%
Altri ricavi e proventi	392.627	2,52%	214.139	1,36%
VALORE DELLA PRODUZIONE	15.557.191	100,00%	15.765.917	100,00%
Costi esterni	7.543.208	47,43%	7.782.447	49,36%
Prestazioni di servizi su commessa	6.407.760	41,19%	6.818.573	43,25%
Riclassifiche ed arrotondamenti su commessa	163.934			
Prestazioni di servizi di struttura	824.512	5,30%	841.097	5,33%
Godimento beni di terzi di struttura	69.362	0,45%	65.542	0,42%
Oneri diversi di gestione di struttura	77.639	0,50%	57.235	0,36%
VALORE AGGIUNTO	8.013.982	52,57%	7.983.470	50,64%
Costo del personale - retribuzioni	7.428.538	47,75%	7.054.976	44,75%
Costo del personale - trasferte	15.392	0,10%	23.904	0,15%
Costo del personale - buoni pasto	136.707	0,88%	110.936	0,70%
Costo del personale - altri costi	-	0,00%	6.510	0,04%
MARGINE OPERATIVO LORDO	433.345	3,84%	787.144	4,99%
Ammortamenti e accantonamenti	202.249	1,30%	209.301	1,33%
Ammortamenti materiali	126.742	0,81%	128.564	0,82%
Ammortamenti immateriali	77	0,00%	1.152	0,01%
Svalutazione partecipazioni		0,00%		0,00%
Accantonamenti (svalutazione crediti)	75.430	0,48%	79.585	0,50%
RISULTATO OPERATIVO	231.097	2,54%	577.842	3,67%
Saldo oneri e proventi finanziari	- 25.165	-0,16%	9.281	0,06%
Oneri straordinari	-	0,00%		
Sopravvenienze per pignoramenti cause di lavoro	-	0,00%		
Altre Sopravvenienze	67.058	0,43%	186.054	1,18%
Accantonamenti cause di lavoro	434.695	2,79%	284.350	1,80%
Accantonamento rischi contrattuali	-	0,00%		
Accantonamento oneri futuri	-	0,00%		
RISULTATO ANTE IMPOSTE	- 245.491	-0,52%	98.158	0,62%

Sul fronte dei ricavi il valore della Produzione è passato ad euro 15.557.191 da euro 15.765.917.

Sul fronte delle componenti negative, invece, si segnala un sostanziale allineamento rispetto agli importi registrati nel precedente esercizio, per i costi esterni; mentre si rileva l'incremento del costo del personale per effetto del rinnovo del Contratto collettivo del credito.

La contrazione del valore della produzione, è principalmente ascrivibile alla scadenza di alcune commesse non prontamente sostituite da nuovi affidi, tale dinamica ha inciso sulla marginalità, anche se attenuata dalle attività prodromiche al lancio degli Strumenti Finanziari Fondo Regionale Crescita II edizione e Fondo Rotativo PMI.

Il costo per il personale, per effetto dei ritardi nell'avvio dei nuovi affidamenti in sostituzione di quelli in portafoglio e scaduti nel corso dell'esercizio evidenzia un incremento della percentuale del costo del personale sul valore della produzione, dal 45,45% al 48,63%. Sulle dinamiche afferenti il personale, ovviamente incide in misura non marginale l'effetto del rinnovo contrattuale avvenuto a novembre con effetto retroattivo, dunque non completamente ribaltabile sulle commesse chiuse e già rendicontate a costi reali.

Da ultimo, va riferito come la gestione degli oneri connessi al contenzioso giuslavoristico imperniata su una attenta attività di gestione dei giudizi e una congrua dimensione del fondo rischi relativo, non può far dimenticare la possibilità che la discutibile applicazione della legge 15, che ha consentito il transito in Sviluppo Campania del personale di altre società in house, unita alla cessione del ramo d'azienda di Sviluppo Italia Campania, non possa nel tempo provocare ulteriori potenziali contenziosi, allo stato non esistenti, ma allo stesso tempo ipotizzabili.

L'importo del fondo rischi per le cause in corso rileva, quindi, soltanto per gli importi corrispondenti a posizioni per le quali il rischio di soccombenza è stimato probabile dai legali della società.

È dovere degli amministratori segnalare tale circostanza - nota ai più - che potrebbe pregiudicare gli equilibri economici che si vanno invece oggi per altri versi consolidando in modo positivo. In maggior dettaglio, con riguardo all'esercizio appena concluso, preme evidenziare che il risultato operativo è comunque positivo, mentre sul risultato netto incidono in misura determinante i contenziosi.

1.7.1 Analisi per indici

Si procede all'esposizione dei principali indici di bilancio, divisi in analisi per margini, indici finanziari, indici reddituali ed aspetto reddituale dell'indebitamento.

I dati riportati sono messi a confronto con quelli conseguiti nell'esercizio precedente in modo tale da rilevare le variazioni intervenute.

v.n.	-	2022		2023	
	Indicatori di bilancio				
	Redditività Globale e Assetto Patrimoniale				
> Tit. stato	*R.O.I. - redditività del capitale investito	0,57%		-1,28%	
> Roi	*R.O.E.- redditività p.i. del capitale proprio	1,65%		-3,98%	
Roi <	*R.O.D. - onerosità del capitale di terzi	-0,08%		No Of	
2 <	Rapporto indebitamento (CT/CN)	2,195	coeff.	2,443	coeff.
	Redditività gestione caratteristica				
>1	*Rotazione del capitale investito	0,845	coeff.	0,856	coeff.
> 52.000	*Valore aggiunto per addetto	49.398	euro	51.352	euro
60% V.ag.	*Costo medio per addetto	46.018	euro	48.872	euro
60/90	**Rotazione scorte	304,6	giorni	210,8	giorni
120<	**Rotazione crediti	13,7	giorni	14,6	giorni
120<	**Rotazione debiti	104,1	giorni	111,0	giorni
	Liquidità				
1-2	Indice di liquidità generale	1,152	coeff.	1,130	coeff.
0,8-1,2	Indice di liquidità secca	0,637	coeff.	0,752	coeff.

1.8 Piano Triennale 2024 - 2026

Il risultato ante imposte ipotizzato per l'esercizio 2024 è stimato pari a Euro 201.835, per le successive annualità il risultato è pari 243.137 per il 2025 e 259.486 per il 2026.

Lo sviluppo del piano, in linea con gli orientamenti strategici e la mission aziendale, si pone in continuità con quello redatto per il triennio 2023-2025 e oggi in fase di attuazione. Con l'affidamento degli strumenti finanziari Fondo Crescita II edizione e Fondo Rotativo per le PMI, la Società proseguirà il percorso intrapreso dal 2019, focalizzandosi sempre più sullo sviluppo e la progettazione di tale tipologia di "prodotti".

Gli ulteriori affidamenti ipotizzati consentono, attraverso la ridefinizione del nuovo portafoglio progetti, di poter contare su attività sufficienti ad assicurare i necessari equilibri economico-finanziari per il prossimo triennio. Occorre comunque ribadire che la tempistica dei nuovi affidamenti debba essere in ogni caso coerente con le ipotesi pianificate per assicurare i risultati attesi.

Per quanto concerne il costo del personale il piano contempla anche le politiche del personale, più volte rinviate e che si ritiene non più procrastinabili al fine di assicurare un assetto in linea con le prescrizioni dell'Azionista.

In continuità con l'esperienza maturata nei precedenti esercizi e con le impostazioni strategiche alla base del presente piano, nella composizione del portafoglio affidi un ruolo rilevante sarà assunto dagli Strumenti Finanziari (SF).

Il rischio di portafoglio connesso al maggior peso degli SF, la cui remunerazione lo si ribadisce è legata ai risultati degli stessi, è attenuato diversificando per tipologia e settori i "prodotti" progettati. Diventa, pertanto, essenziale disporre di una diversificata gamma di nuovi prodotti al fine di ridurre il rischio specifico di portafoglio.

Le nuove sfide da intraprendere connesse alla gestione di attività più complesse unite alla possibilità che la Società svolga il ruolo di Organismo Intermedio, rendono necessarie azioni finalizzate al miglioramento degli *skills* presenti in azienda, tramite programmi di formazione specifica. Di pari passo occorre investire in strumenti di information technology in grado di supportare i processi di sviluppo, di monitorare l'andamento delle attività aziendali e degli strumenti gestiti, di valorizzare e sfruttare la mole di dati disponibili.

1.9 Altri fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Consiglio di Amministrazione e Collegio sindacale

In data 21/07/2023 l'assemblea ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione e il collegio sindacale

Contenziosi giuslavoristici

Nell'ambito del contenzioso giuslavoristico derivante dalla cessione di ramo d'azienda di Invitalia, la società è risultata parzialmente soccombente nel ricorso con RG n. 4987/2022 cui è stato riunito il ricorso RG n. 5280/2022 relativo a 2 risorse. Infatti il Tribunale di Napoli ha deciso la causa dichiarando risolti i rapporti di lavoro con effetto dalla data del licenziamento e ha condannato la società a pagare l'importo complessivo di euro 68.993,00 oltre interessi, rivalutazione ed alla liquidazione delle relative spese legali liquidate in euro 11.803,00 oltre spese forfetarie e C.P. Contro l'ordinanza del Tribunale è stato proposto reclamo da entrambe le parti per i punti loro sfavorevoli (RG n. 1220/2023 e RG n. 1418/2023); Sviluppo Campania dunque, accogliendo l'indicazione del legale, ha impugnato l'ordinanza per recuperare gli importi che era stata condannata a pagare. Con sentenza n. 1047/2024 sono stati respinti entrambi i reclami nel mese di febbraio 2024. Il legale della società ha rinvenuto i presupposti per poter appellare la sentenza per la parte sfavorevole e analoga attività hanno fatto le controparti per le parti loro sfavorevoli (nuovi giudizi RG n. 493/2024 e RG n. 456/2024).

Nell'ambito del contezioso giuslavoristico derivante dalla cessione di ramo d'azienda di Invitalia, la società ha ottenuto nel mese di novembre 2022 un'ordinanza favorevole al ricorso RG n. 4588/2022. Tale ordinanza, oggetto di reclamo da controparte (RG n. 23105/2022) è stata parzialmente riformata con la sentenza n. 251/2024 con la quale è stato dichiarato risolto il rapporto di lavoro i data 2.11.2021e la società è stata condannata al pagamento di un'indennità risarcitoria pari ad euro 38.594,00 oltre la rivalutazione e gli interessi legali. Sulla scorta del parere del legale della società è stato proposto appello, tuttavia anche la controparte ha appellato per la parte sfavorevole (giudizi RG. n. 269/2024 e RG n. 304/2024).

Nel corso dei primi mesi del 2023 la società, inoltre, è risultata soccombente nei confronti di n. 1 risorsa impiegata a tempo indeterminato.

Nel corso dei primi mesi del 2024 la società è stata condannata al pagamento delle retribuzioni pregresse nei confronti di una risorsa, proveniente dalla Società Digit Campania, a seguito di sentenza della Corte d'Appello su rinvio della Cassazione. L'importo delle spettanze pregresse ha impatto rilevante sul risultato d'esercizio. Per la stessa risorsa la Società è stata condannata con sentenza del 2023 alla reintegra, avvenuta a maggio 2024 e al pagamento delle retribuzioni pregresse dalla data del licenziamento alla data della reintegra.

Si rimanda, per ulteriori considerazioni in merito, alla sezione B-4 dello Stato Patrimoniale e relativa ai Fondi Rischi

1.10 Comunicazioni ai sensi dell'art 2381 c.c.

La presente Relazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2023 della società Sviluppo Campania S.p.A. è redatta secondo quanto disciplinato dal Codice Civile e, laddove si sia reso necessario, secondo i Principi Contabili Italiani formulati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC),), con particolare riferimento all'adozione del Principio Contabile n. 30 relativo alla redazione dei bilanci intermedi.

Il D.lgs. 18 agosto 2015 n. 139 (c.d. decreto bilanci) ha dato attuazione alla direttiva 2013/34/UE per la parte relativa al bilancio d'esercizio delle società di capitali. L'art. 12 del decreto n. 139 recante "Disposizioni finali e transitorie" ha espressamente previsto che le disposizioni del decreto entrano in vigore dal 1° gennaio 2016 e si applicano ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire da quella data. Il decreto ha inoltre previsto che l'Organismo Italiano di Contabilità aggiorni i principi contabili nazionali di cui all'art. 9 bis, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, sulla base delle disposizioni contenute dal decreto. Come noto l'O.I.C. ha avviato il processo di revisione dei principi contabili.

1.11 Evoluzione prevedibile della gestione

Le nuove sfide da intraprendere connesse alla gestione di attività più complesse unite alla possibilità che la Società svolga il ruolo di Organismo Intermedio, rendono necessarie azioni finalizzate al miglioramento degli skills presenti in azienda, tramite programmi di formazione specifica. Di pari passo occorre investire in strumenti di information technology in grado di supportare i processi di sviluppo, di monitorare l'andamento delle attività aziendali e degli strumenti gestiti, di valorizzare e sfruttare la mole di dati disponibili.

La Società ha in essere un processo di cambiamento che la porterà ad esplorare nuove attività soprattutto per quanto concerne l'ambito dell'alternative finance; le imprese campane dovranno in futuro confrontarsi con un contesto in cui, più che di aumenti di capitale, dovranno entrare nella dinamica del funzionamento dei Bond e del rating al fine di avvicinarsi alle più evolute aree di sviluppo industriale d'Europa.

Il bilancio al 31/12/2023 è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale basandosi sui seguenti assunti:

1. La società opera e continua ad operare come società in house della Regione Campania che è anche l'unico Socio e principale cliente e committente con il 99% di fatturato;
2. **Piano triennale 2023-2025:** con Delibera della Giunta Regionale n. 762 del 18/12/2023 è stato approvato il Piano triennale delle attività relativo al periodo 2023 -2025, presentato da Sviluppo Campania. Il Piano triennale contempla lo sviluppo dei nuovi affidamenti, tra i quali un ruolo cruciale in termini di sostenibilità degli equilibri economico-finanziari è rivestito dagli Strumenti Finanziari la cui dotazione finanziaria ammonta a 260 Mln. di euro. Il Piano è in fase di attuazione con le competenti Direzioni regionali. L'affidamento dei nuovi strumenti finanziari, quali il Fondo Crescita II Edizione e il Fondo rotativo, costituiscono un fondamentale step per la continuità aziendale. Sono in via di definizione anche le altre attività contemplate nel "Piano", cui si aggiungono nuovi progetti inizialmente non previsti.
3. **Piano Triennale 2024 -2026:** in continuità con il Piano 2023-2025 approvato, è stato ridefinito il portafoglio progetti, sul quale un ruolo significativo è riservato agli strumenti finanziari. Infatti, oltre alla riedizione del Fondo Crescita, in considerazione dei risultati e del positivo riscontro della precedente edizione, sono stati progettati strumenti del tutto nuovi quali ad esempio il Fondo Rotativo PMI. Anche la riedizione del Fondo di Garanzia Bond tenderà ad innovare il "prodotto" e ciò al fine di renderlo maggiormente in linea con le esigenze delle imprese richiedenti. Altra sfida, infine è la possibilità di gestire un Fondo destinato agli interventi di equity per le start_up - Fondo Equity start-up e ciò come evoluzione del Fondo di Garanzia Equity, già in portafoglio. Lo sviluppo dei nuovi progetti assicurerà alla Società oltre al mantenimento degli equilibri economici-finanziari anche una più forte caratterizzazione su specifiche linee di attività, favorendo al contempo la crescita del capitale umano. L'analisi dei flussi di cassa evidenzia, nonostante le difficoltà iniziali dovute ai tempi di affidamento dei nuovi progetti e ai ritardi negli incassi per le attività svolte, una sostanziale tenuta della liquidità. Nelle fasi intertemporali connesse all'affidamento dei nuovi progetti la Società dovrà necessariamente ricorrere all'utilizzo degli acconti legati ai progetti affidati al fine di poter preservare gli equilibri monetari.
4. I Contenziosi giuslavoristici, noti al Socio Unico in quanto affrontati nel Piano di ristrutturazione aziendale di cui alla DGR 84/2017 e rimarcati nei documenti societari relativi anche all'ultimo bilancio, a seguito del mutato cambiamento giurisprudenziale potrebbero comportare l'eventuale e potenziale soccombenza della società, allo stato non determinabile nell'an e nel quantum, il cui onere potrà essere sostenuto solo con l'intervento della Regione Campania che dovrà sollevare Sviluppo Campania dagli eventuali riflessi economici.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato attentamente tutte le poste iscritte nell'attivo di bilancio, riscontrando l'inesistenza di elementi per i quali procedere alla riduzione per perdita durevole di valore. In particolare, si evidenzia che la società Sviluppo Campania spa non detiene nel proprio portafoglio titoli classificati nella categoria "Disponibili per la vendita " e non ha iscritto nel proprio bilancio "Goodwill".

Incertezza nell'utilizzo di stime

Per tale fattispecie, la Società ha utilizzato criteri prudenziali nell'approccio valutativo; in particolare, è da rilevare come le stime effettuate siano frutto di un'analisi basata sull'utilizzo delle informazioni disponibili e di assunzioni ragionevoli. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che in futuro le stesse possano differire anche in maniera significativa rispetto alle condizioni esistenti alla data del presente bilancio a seguito del mutamento del contesto considerato.

1.13 La gestione dei rischi e le attività di controllo

In aggiunta a quanto descritto nell'apposita sezione della Nota Integrativa, la Società risulta essere esposta ai seguenti rischi.

RISCHIO DI CREDITO, DI TASSO, DI CAMBIO

Per quanto riguarda il rischio di credito esso è rappresentato dall'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela. Trattandosi di commesse pubbliche, legate per parte rilevante alla controllante Regione Campania, non si fa ricorso a particolari strumenti per la copertura dell'esposizione verso i clienti, ad eccezione dei crediti vantati dalla Società nei confronti di terzi, per i quali è stato appostato e costantemente aggiornato un Fondo Svalutazione Crediti ritenuto dai legali che assistono la società congruo a coprire tali rischi.

RISCHI PROBABILI

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati ulteriori fatti significativi con riferimento all'area del personale. Non si sono verificati infortuni o morti sul lavoro.

Con riferimento agli obblighi di cui al D.lgs. 81/08, è stato aggiornato il documento per la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO (ART. 2428, e. 3, N.1)

Dato il particolare settore in cui opera la società non vi sono informazioni da fornire a tale titolo.

**RAPPORTI CON IMPRESE, CONTROLLATE, COLLEGATI CONTROLLANTI
E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME (ART. 2428,
e. 3, N.2)**

La società è in house alla Regione Campania. Le attività commissionate sono definite in base alle normative regionali e ai relativi decreti attuativi nonché, ove previste, sulla scorta di apposite convenzioni che trovano, in ogni caso, la loro fonte nella legislazione regionale.

I rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti sono di seguito riepilogati.

Crediti Vs Controllante	Euro 1.737.154
Prod. in corso di lav. e semilav.	Euro 5.082.590
Totale partite attive	Euro 19.670.044
Debiti Vs Controllante	Euro 8.082.949

1.14 Informativa sul personale (art.2428, comma 2)

La forza lavoro media nel corso dell'esercizio al 31/12/2023 è stata di 152 unità, come di seguito esposto.

Periodo	Giorni	Dirigenti N.	Impiegati N.	Totale	Tot. Gen.le Organico
01/01/2023-09/01/2023	9	3	152	155	155
10/01/2023-25/01/2023	16	3	151	154	154
26/01/2023-30/06/2023	156	3	150	153	153
01/07/2023-31/10/2023	123	3	149	152	152
01/11/2023-31/12/2023	61	3	148	151	151
Media ponderata		3	149,42	152,42	152,42

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Non si rilevano informazioni da fornire a tale titolo oltre a quanto già esposto con riferimento ai rapporti con società controllate, collegate e sottoposte a comune controllo.

AZIONI PROPRIE (ART. 2428, c. 3, N. 3 E 4)

La società non detiene quote rappresentative del proprio capitale né direttamente né per il tramite di ente fiduciario.

La società nel corso dell'esercizio non ha acquistato né alienato quote rappresentative del capitale di società controllanti né direttamente né per il tramite di ente fiduciario.

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (ART. 2497 BIS c. 5)

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Regione Campania con sede in Napoli alla Via Santa Lucia n.81,C.F. 80011990639.

Le informazioni di cui all'art. 2497-bis, comma 4, sono riportate nella Nota integrativa. Ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 5 C.C. si segnala che non vi sono rapporti con l'Ente esercente attività di direzione e coordinamento ulteriori rispetto a quelli evidenziati nei paragrafi precedenti.

INFORMATIVA DI CUI ALL'ART. 2428, COMMA 3, N.6 BIS RELATIVA ALL'USO DI STRUMENTI FINANZIARI

La Società non detiene strumenti finanziari derivati di cui all'art. 2427-bis c.c..

STRUMENTI FINANZIARI E PATRIMONI DESTINATI

La Società non ha emesso strumenti finanziari dotati di diritti patrimoniali e partecipativi, né ha stipulato contratti di finanziamento destinati a specifici affari, di cui all'art. 2447 *decies* del codice civile, né ha istituito patrimoni destinati di cui all'art. 2447 bis del codice civile.

RIVALUTAZIONE DEI CESPITI

La società non ha fruito delle disposizioni che consentivano la rivalutazione volontaria dei cespiti (L. 233/05 e D.L. 185/08) né ha posto in essere operazioni che consentissero neanche indirettamente la rivalutazione degli stessi.

DISINQUINAMENTO FISCALE

Non risultano iscritti nel presente bilancio né in quelli degli esercizi precedenti ammortamenti, rettifiche di valore o accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie, né valori residui di poste che si siano formate negli esercizi precedenti in applicazione di criteri di valutazione privi di giustificazione civilistica.

Non si è dovuto procedere al disinquinamento di partite pregresse.

1.15 Altre segnalazioni ed informazioni

Sempre ai sensi dell'articolo 2428 c.c.. si evidenzia che:

Pur svolgendo la Società un'attività a ridotto impatto ambientale, la società Sviluppo Campania S.p.A. attua una politica volta a diffondere l'adozione di comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente ed a sviluppare una cultura di corretto approccio alle tematiche connesse. La società Sviluppo Campania S.p.A. non utilizza strumenti finanziari di alcun genere.

La società Sviluppo Campania S.p.A., oltre alla sede legale, ha una sede operativa in Napoli alla Via Terracina.

Secondo quanto richiesto dalla normativa vigente, si segnala inoltre che ai sensi del D.Lgs. 196/2003 si è provveduto ad aggiornare il "Documento programmatico sulla sicurezza".

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Prof. Mario Mustilli